

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



OFF THE WALL

30 LUGLIO 2026
ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO
SAN GIMIGNANO

***INTEGRALE DELLE SONATE PER
VIOLONCELLO E PIANOFORTE
DI LUDWIG VAN BEETHOVEN***

***SERENATA E EPITAPH
DI HANS WERNER HENZE***

PARTE II

CONCEZIONE ORIGINALE DI DAVID GERINGAS

DAVID GERINGAS violoncello
IAN FOUNTAIN pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata n. 2 in Sol minore op. 5 n. 2 (1796)

I. Adagio sostenuto ed espressivo

II. Allegro molto, più tosto presto

III. Rondò. Allegro

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

dalla *Serenata* (1949)

per violoncello solo

VI. Tango

VII. Allegro marziale

Ludwig van Beethoven

Sonata in Fa maggiore op. 17 (1800) (Trascrizione dall'originale per corno e pianoforte)

I. Allegro moderato

II. Poco Adagio, quasi Andante

III. Rondò. Allegro moderato

* * *

Ludwig van Beethoven

12 Variazioni in Fa maggiore op. 66 sul tema *Ein Mädchen oder Weibchen* da “Die Zauberflöte” di Wolfgang Amadeus Mozart (1796)

Hans Werner Henze

dalla *Serenata* (1949)

per violoncello solo

VIII. Allegretto

Ludwig van Beethoven

dalla *Sonata n. 5 in Re maggiore op. 102 n. 2*
(1815)

I. Allegro con brio

Hans Werner Henze

dalla *Serenata* (1949)

per violoncello solo

IX. Menuett

Ludwig van Beethoven

dalla *Sonata n. 5 in Re maggiore op. 102 n. 2*
(1815)

II. Adagio con molto sentimento d'affetto

III. Allegro. Allegro fugato

*in collaborazione con il Festival Orizzonti Verticali | Pro Loco
San Gimignano*

HENZE E LE SONATE PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE DI BEETHOVEN – parte II

di Matteo Chiellino

Nel 1983, riflettendo sul proprio percorso creativo, Hans Werner Henze riconosceva esplicitamente il ruolo che la figura di Beethoven continuava a esercitare sul suo immaginario: «Mentre nasceva la musica, più volte cercai di descrivere in un diario di lavoro come e da dove provenissero le varie parti, da dove fossero arrivate, svolazzando e librandosi nell'aria, e a che cosa stessi pensando quando le coglievo e le mettevo per iscritto: a Beethoven, per esempio».

Con l'espressione *The Anxiety of Influence* («angoscia dell'influenza»), Harold Bloom ha descritto la tensione che, a livello conscio o inconscio, si instaura tra l'attività creativa di un artista e l'opera dei suoi predecessori. Nella storia della musica d'arte europea, l'atto compositivo non è mai separato dal passato: esistono sempre modelli ai quali guardare, che contribuiscono a definire alcune delle coordinate stilistiche entro cui si sviluppa la ricerca individuale. Quando però il modello è Beethoven, sembrano attivarsi dinamiche particolari. Il rapporto che i compositori instaurano con lui assume spesso caratteri eccezionali, che travalicano i più generali concetti di influenza, tradizione o eredità. Si pensi alle citazioni beethoveniane nelle ultime tre sonate di Schubert, all'unitarietà formale che sembra

informare le *Novelletten* op. 21 di Schumann o, ancora, al *Trattato di armonia* di Schönberg, dove gli ultimi quartetti di Beethoven diventano esempi di «tonalità sospesa». L'elenco potrebbe continuare; questi esempi bastano tuttavia a mostrare come, se da un lato l'opera beethoveniana – soprattutto quella del tardo stile – si sia rivelata una fonte inesauribile per i compositori delle generazioni successive, dall'altro essa abbia spesso generato rapporti di filiazione esclusivi, documentati tanto nelle parole quanto nella musica, capaci di tradursi in esiti irripetibili nelle singole vicende artistiche.

Se Bach, Mozart o Wagner costituiscono interlocutori costanti del pensiero musicale di Henze, Beethoven occupa dunque una posizione peculiare. Beethoven non rappresenta soltanto una fonte d'ispirazione, ma il simbolo stesso di una tradizione umanistica tedesca sopravvissuta alla frattura del nazismo. Ricordando un ascolto della *Settima Sinfonia* avvenuto nel 1944, nel pieno della guerra, Henze affermava di aver colto in quella musica «un messaggio di libertà e bellezza», arrivando a credere che quello potesse essere l'«ultimo concerto» della sua vita. Beethoven diviene così, nel suo immaginario, una figura di continuità storica e morale, capace di preservare l'eredità della cultura tedesca oltre le tragedie del Novecento. Come ha osservato il musicologo Peter Petersen, tra i maggiori studiosi di Henze, la sua musica mantiene «le porte e le finestre aperte verso il mondo della vita», facendo dell'atto

compositivo non soltanto un gesto estetico, ma anche un intervento storico e morale.

Il programma di questa sera, concepito in stretta relazione con quello del 29 luglio, intende ricostruire il rapporto fra Beethoven e Henze e mostrare le forme assunte da questo dialogo. L'esecuzione integrale delle sonate per pianoforte e violoncello, distribuita tra i due concerti, costituisce l'asse portante di questo percorso: attraverso l'evoluzione del genere cameristico e del rapporto tra i due strumenti, emerge infatti una riflessione che trascende la dimensione puramente musicale e investe temi quali l'impegno civile, la responsabilità morale dell'arte e, più in generale, la continuità della memoria.

Non si conoscono testimonianze dirette che documentino, come accade invece per le sinfonie, un rapporto esplicito di Henze con le opere per violoncello di Beethoven. Proprio questa assenza invita però a interrogarsi su ciò che tali pagine avrebbero potuto rappresentare ai suoi occhi. Le composizioni proposte questa sera attraversano momenti cruciali dell'evoluzione del linguaggio beethoveniano e, parallelamente, della scrittura per violoncello. La **Sonata op. 5 n. 2**, composta nel 1796 e pubblicata l'anno seguente, conserva la brillantezza concertante del primo periodo viennese, ma assegna già al violoncello un ruolo sempre più autonomo nel dialogo con il pianoforte. Nella **Sonata op. 17** del 1800, presentata nella

versione per violoncello e pianoforte pubblicata l'anno seguente accanto all'originale per corno e pianoforte, la scrittura mantiene un carattere luminoso e virtuosistico, fondato su un vivace scambio fra i due strumenti.

La **Sonata op. 102 n. 2** del 1815 appartiene invece al tardo stile: la densità contrappuntistica, la tensione drammatica e il finale fugato prefigurano alcuni aspetti della radicale libertà formale degli ultimi quartetti. Le **12 Variazioni op. 66** sul tema «Ein Mädchen oder Weibchen» dal *Flauto magico* di Mozart, abbozzate probabilmente nel 1796, riconducono infine il dialogo cameristico alla memoria del teatro, trasformando l'aria di Papageno attraverso una successione di caratteri, registri espressivi e soluzioni strumentali sempre diversi. Il progressivo superamento della gerarchia settecentesca tra accompagnamento e melodia, a favore di una scrittura dialogica, drammatica e in continua trasformazione, delinea un percorso che, pur lontano dal linguaggio di Henze, tocca alcuni dei nuclei più profondi della sua idea di musica: la memoria, la libertà, la responsabilità nei confronti della tradizione europea e il costante confronto con il passato. Non è forse casuale che, accanto a Beethoven, compaia anche Mozart, altra presenza fondamentale nell'immaginario musicale henziano e interlocutore privilegiato di quel dialogo con la tradizione che attraversa l'intera opera del compositore.

I lavori per violoncello di Henze sembrano raccogliere e rielaborare alcuni di questi temi. La **Serenata** del 1949, composta quando Henze aveva appena ventitré anni, nasce nella Germania del dopoguerra, ancora segnata dalle macerie materiali e morali del nazismo. In queste pagine giovanili convivono neoclassicismo, cantabilità lirica e una scrittura cameristica trasparente, nella quale il compositore sembra già ricercare una possibile continuità con quella cultura europea che la guerra aveva profondamente lacerato.

Nel corso degli anni, questo dialogo con la tradizione avrebbe assunto una dimensione storica e politica sempre più esplicita. Per Henze, la memoria non rappresentava un rifugio nostalgico, ma uno strumento attraverso il quale confrontarsi con il passato tedesco, con le responsabilità dell'artista e con le sofferenze del presente. Nelle parole di Petersen, la musica di Henze ricerca costantemente un rapporto con «altre epoche», «altre culture» e con «l'agire e la sofferenza degli uomini del presente».

Le affinità tra Henze e Beethoven che emergono all'ascolto trovano riscontro anche nelle sue testimonianze autobiografiche. Il compositore ammette infatti di ricorrere sempre più spesso a «soluzioni armoniche (e melodiche) del Romanticismo tedesco»:

Non perché io sia un compositore romantico, ma perché faccio uso di mezzi espressivi del diciannovesimo secolo in un'accezione particolare e moderna, da un punto di vista distanziato e analitico. È come se introducessi parole tratte dal vocabolario dei secoli precedenti nella mia lingua, rievocando termini che non sono più in uso. Significano qualcosa, ma questo qualcosa sembra esserci scivolato via dalle mani. Dobbiamo scendere nel profondo dell'oblio per cercarlo. Lavoro con gli echi lasciati nella mia psiche da tutto ciò che è tedesco, in particolare dalle favole. Tutto si trasforma in suoni, immagini e giochi di luce; faticosamente, li riporto in superficie, offro loro ospitalità nel mio mondo poetico, dove mi aiutano a raccontare la *mia storia*.

Ma qual è questa «storia» che Henze affida alla musica? È anzitutto quella di una generazione cresciuta tra guerra, nazismo e dopoguerra. Lo stesso compositore ricorda come «le paure e i dolori della [sua] infanzia» continuino a riaffiorare nella mente. La memoria individuale si intreccia così con quella collettiva di una Germania chiamata a confrontarsi con le conseguenze della propria storia recente. In questa prospettiva si comprende anche l'attenzione con cui Henze guardava alle persistenti contraddizioni morali e civili della Germania del dopoguerra, resa ancora più acuta dalla sua esperienza di omosessuale. Non a caso si

identificava con «il destino dei giovani antifascisti tedeschi» e ricordava quanto fosse «terribile assistere impotenti» a uno sviluppo della Germania che «ha impedito al nostro paese di diventare emancipato e più umano».

Nel loro insieme, i concerti del 29 e del 30 luglio mettono in luce il dialogo che Henze instaurò con Beethoven e con la tradizione musicale tedesca, mostrando al tempo stesso come quella eredità venisse riletta, dopo la frattura del nazismo, attraverso una poetica della memoria. La continuità della memoria si manifesta in questi termini: Beethoven rappresenta per Henze non un monumento del passato, ma una presenza ancora attiva, capace di offrire un orientamento etico e storico. L'accostamento dei due compositori invita così a riflettere sul modo in cui la cultura europea del secondo Novecento cercò di confrontarsi con le proprie ferite, interrogando il passato non come rifugio nostalgico, ma come risorsa critica per comprendere il presente.

Il testo di Matteo Chiellino, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.**

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.**

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

David Geringas, violoncellista e direttore lituano, affermatosi con la medaglia d'oro al Concorso Čajkovskij nel 1970, propone un ampio e inusuale repertorio, che spazia dal primo barocco alla musica contemporanea. Vanta una discografia di oltre 100 titoli, premiata con il Diapason d'Or, il Grand Prix du Disque e il Deutschen Schallplattenkritik.

Sofia Gubaidulina, Ned Rorem, Peteris Vasks e Erkki-Sven Tüür e altri compositori contemporanei dedicano a lui le loro opere per violoncello. È ospite delle più prestigiose istituzioni musicali in Europa (Tonhalle di Zurigo, Berliner Philharmonie, Parco della Musica di Roma, Concertgebouw di Amsterdam), Asia e Stati Uniti. Nella sua classe si sono formati alcuni dei migliori giovani violoncellisti oggi in attività, quali Gustav Rivinius, Tatiana Vassiljeva, Jin Zhao, Jens Peter Maintz, Wolfgang Emanuel Schmidt, Johannes Moser e Sol Gabetta.

È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2005.

Ian Fountain attirò per la prima volta l'attenzione internazionale nel 1989 quando, a soli 19 anni, divenne il più giovane vincitore dell'Arthur Rubinstein International Piano Master Competition di Tel Aviv. Ex corista presso il New College Oxford e successivamente studente al Winchester College, proseguì gli studi pianistici avanzati sotto la guida di Sulamita Aronovsky presso il Royal Northern College of Music.

Da allora, Fountain ha costruito una prestigiosa carriera internazionale, esibendosi ampiamente in Europa, negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Estremo Oriente con alcune delle orchestre più importanti del mondo, tra cui la London Symphony Orchestra diretta da Colin Davis, la Israel Philharmonic Orchestra sotto la direzione di Zubin Mehta e la Czech Philharmonic diretta da Jiří Bělohlávek.

Tra i suoi numerosi impegni figurano anche collaborazioni con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, la Philharmonia Orchestra, la London Philharmonic Orchestra, la Hallé Orchestra, la City of Birmingham Symphony Orchestra (CBSO), la Vienna Chamber Orchestra, la Singapore Symphony Orchestra e la Utah Symphony.

Tra gli inviti più prestigiosi si ricordano l'inaugurazione della stagione 1992-93 del Moscow Conservatory e la celebrazione del 150° anniversario della morte di Frédéric Chopin, occasione in cui ha eseguito entrambi i concerti per pianoforte del compositore a Kraków.

Come recitalista, Fountain si è esibito in importanti centri culturali internazionali come New York City, Chicago, Paris, Berlin, Madrid e Jerusalem ed è ospite regolare di festival prestigiosi come il Prague Spring International Music Festival, il Berlin Festival, lo Schleswig-Holstein Musik Festival, il George Enescu Festival e il Kuhmo Chamber Music Festival. Il suo repertorio comprende oltre 60 concerti per pianoforte e orchestra, incluso l'intero ciclo dei concerti di Wolfgang Amadeus Mozart.

Molto attivo anche nella musica da camera, collabora regolarmente con il violoncellista David Geringas, la violinista Erika Geldsetzer e il Mandelring Quartet, esibendosi frequentemente in Europa e Asia.

Tra gli impegni più recenti figurano concerti con la Hungarian Philharmonic Orchestra, la George Enescu Philharmonic Orchestra, la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, la Royal Philharmonic Orchestra e la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra (RLPO), oltre al debutto recitalistico in Cina nel 2018.

Le registrazioni di Fountain, accolte con grande favore dalla critica, comprendono pubblicazioni per EMI Records, CRD, Sony Music e Hänssler Classic, tra cui spiccano le registrazioni integrali delle opere per violoncello e pianoforte realizzate con David Geringas. Nel 2015 ha ricevuto il prestigioso ECHO Klassik Award. Ha inoltre contribuito ad attività di ricerca musicologica per la casa editrice G. Henle Verlag, curando edizioni delle opere per pianoforte e violoncello di Ludwig van Beethoven e realizzando le diteggiature per le Variazioni di Beethoven.

Dal 2001, Fountain ricopre il ruolo di Professore di Pianoforte presso la Royal Academy of Music ed è richiesto a livello internazionale per masterclass e giurie di concorsi pianistici.

Nel 2022 è stato nominato Direttore Artistico della International Schubert Piano Competition Dortmund.

PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 31

LEGENDS ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI

Un altro mondo

PATRICK GALLOIS / LUIGI PECCHIA / BENEDETTA BUCCI / MATTEO LELI

Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Lorenzo Conte,
Aulis Sallinen, Morton Feldman, Olivier Messiaen

CHIGIANA ORE 20.30, CASINA DI CORNIA, CASTELLINA IN CHIANTI
CHIANTI *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*
CLASSICO *Concerto di Violino*
EXPERIENCE

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

Amicizia!

ETTORE BIAGI / HANSJÖRG PROFANTER / ENRICO BRONZI

SIMONE BENEVENTI / MARIANGELA VACATELLO

Hans Werner Henze, Stefan Hakenberg,
Jan Müller-Wieland, Joachim Nicolas Eggert

AGOSTO

SABATO 1

FACTOR ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Clarinetto

ALESSANDRO CARBONARE docente

MONALDO BRACONI pianoforte

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

MORTON FELDMAN Piano and String Quartet

ILYA GRINGOLTS / ANAHIT KURTIKYAN

SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / JEAN-GUIHEN QUEYRAS

ANTON GERZENBERG

DOMENICA 2

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CHIESA DI S. GIACOMO, MONTIERI (GR)

MUSICALE *Allievi del Corso di Flauto*

PATRICK GALLOIS docente

LUIGI PECCHIA pianoforte

SPECIAL ORE 21.30, CHIESA DI S. AGOSTINO

EVENTS *Chigiana meets Siena Jazz - No voice is an island*

DAVID LINX / NOEMI FIORUCCI

CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE

LUNEDÌ 3

FACTOR ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso Violino

ILYA GRINGOLTS docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

CLARA MELONI soprano / ELIOT FISK chitarra

Benjamin Britten, Hans Werner Henze, Fernando Sor, Ralf Yusuf
Gawlick

MARTEDÌ 4

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 17.30, RESIDENZA VILLA I LECCI
Allievi dei Corsi di Flauto e Oboe
PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT docenti
LUIGI PECCHIA / ALESSANDRA GENTILE pianoforte

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Viaggi tra gli isolari
con Davide Vita, Maria Cristina Addis
Conduce Stefano Jacoviello

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Gran Trio
ILYA GRINGOLTS / TABEA ZIMMERMANN / JEAN-GUIHEN QUEYRAS
Wolfgang Amadeus Mozart, Hans Werner Henze

MERCOLEDÌ 5

OFF THE WALL ORE 21.15, PIAZZA DELLE CARCERI, MURLO
GIUSEPPE ETTORRE / ETTORRE PAGANO / PIERLUIGI DI TELLA
Gioachino Rossini, Virgilio Mortari, Giovanni Bottesini, Hans Werner Henze

GIOVEDÌ 6

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Oboe
CHRISTIAN SCHMITT docente
ALESSANDRA GENTILE pianoforte

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE ORE 19.30, FÈLSINA, CASTELNUOVO BERARDENGA
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Viola e Pianoforte

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 21.15, CINEMA ALESSANDRO VII
Film Inside El Cimarrón. In fuga per la libertà
di Francesco Leprino. Produzione Al Gran Sole
Basato sull'opera di Hans Werner Henze *El Cimarrón*
alla presenza dell'autore

VENERDÌ 7

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Flauto
PATRICK GALLOIS docente
LUIGI PECCHIA pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, SALA DEGLI SPECCHI, ACCADEMIA DEI ROZZI
CHRISTIAN SCHMITT / ALESSANDRA GENTILE
Paul Hindemith, Hans Werner Henze,
Dirk-Michael Kirsch, Antonio Anichini, Ruth Zechlin

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, MONTICIANO
Allievi del corso di Violoncello
JEAN-GUIHEN QUEYRAS docente
MONICA CATTAROSI pianoforte

SABATO 8

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE ORE 19, CASTELLO LA LECCIA, CASTELLINA IN CHIANTI
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Chitarra

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del corso Violoncello
JEAN-GUIHEN QUEYRAS docente
MONICA CATTAROSI pianoforte



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

